



Balázs Berzsenyi - Verzi Lorsica (GE) Via Ballano, 65 - 16045 Italy
Mob. +39 3338969832 - mail: berzsenyibalzs@gmail.com



Balázs Berzsenyi

WWW.BALAZSBERZSENYI.COM

SCULPTOR CONCEPTUAL ART

BALÀZS BERZSENYI

Nato a Budapest (Ungheria) nel 1960. Dal 1996 vive e lavora come scultore in Val Fontanabuona (Genova). Ha partecipato a varie mostre in diversi paesi.

OPERE PUBBLICHE UNGHERIA

Veszprém Cimitero della Città - Stele (legno)

Veszprém Parco giochi - Scultura (legno)

Szentkirályszabadja Caserma Aeronautica - Monumento agli Aeronauti

Pécsely Monumento Ai Caduti della II Guerra Mondiale

Balatonfüred Parco degli eroi - L'urlo (basalto)

Balatonfüred Giardino del Liceo - Monumento alla memoria di Lóczi Lajos (marmo di Carrara)

Balatonfüred Cimitero della Città - Tomba di Csehòk Ernô (marmo di Carrara)

Bàbolna Hotel Parco - Dante "Inferno" - (travertino) Balatonfüred

Parco Pubblico - Monumento alla memoria della rivoluzione del 1956 Ungherese - (marmo di Carrara)

Balatonalmà Parco pubblico Parco di Scultura internazionale "CILINDRO" - (marmo statuario)



Balàzs Berzsenyi



OPERE PUBBLICHE ITALIA

Chiavari (GE) Società Economica - Targa a Pino Rivarola (ardesia)
Genova Cantieri Navali Sestri Ponente -Targa ai caduti sul lavoro (marmo)

Gagliano Castelferrato (EN) Palazzo Pubblico - Busto (ardesia)

Pescocostanzo (AQ) Museo Civico- Nascita (pietra della Maiella)

Capraia Fiorentina (FI) Municipio- Scirocco 1 (marmo)

Teulada (CI) Museo della Città - Maschera (marmo)

Tratalias (CI) Municipio- Isola (marmo)

Camogli (GE) Santuario di N.S. del Boschetto - Epifania altorilievo in marmo - statua lignea processionale della Madonna -busto in marmodi Don Benvenuto (rettore) -portale centrale in bronzo

Tratalias (CI) Parco Pubblico - Legame (stalatite) Genova Palazzo Pubblico - Targa ricordo per i morti della rivoluzione ungherese del 1848 (ardesia)

Pietransieri (AQ) Monumento Ai Caduti dei Limmari (pietra della Maiella)

Cavi (GE) Scuola Elementare - Targa a Vera Vassalle partigiana (ardesia)

Castel di Sangro (AQ) P.zza della Chiesa - Sacra Famiglia (marmo)

San Martino Del Vento (GE) Capelletta di San Martino - Via Crucis (ardesia)

Lorsica (GE) Piazza del Comune - Busto (bronzo)

Chiavari (GE) Cimitero della Città - Tomba di Anna Gori (marmo di Carrara)

Pietransieri (AQ) Monte Tocco (1500 m) - Madonna della neve - (marmo di Carrara)

Ferrada (GE) Strada provinciale - Armonia - (marmo di Carrara)

Genova Chiesa di Santa Caterina da Genova – Altorilievi Samaritana al pozzo – Annunciazione – (bronzo dorato e argentato)

Roma Vaticano – altorilievo di S. Benedetto –(ardesia)

Genova / Chiesa di S. Caterina – tondo per la pavimentazione del sagrato a intarsio policromo (marmo)

Masainas (CI) Palazzo Comunale – Scultura (onice)

Genova Cappella dell'ospedale G. Gaslini – Ambone (bardiglio con immagini a intarsio)

OPERE PUBBLICHE ITALIA

Genova Chiesa di S. Caterina - Mosaico (marmo policromo)
Sestri Levante Cimitero della Città – Tomba (marmo statuario)
Mignanego (GE) Capella Madonna della Vigne – Bassorilievo S. Maurizio (marmo statuario di Carrara)
Né (GE) Passo del Biscia – Monumento al partigiano (marmo statuario di Carrara)
Camogli (GE) Santuario di N.S. del Boschetto – Monumento Madonna col Bambino (marmo statuario di Carrara)
Coreglia Ligure (GE) Piazza “NELLA ATTIAS” – Monumento in ricordo della deportazione ad AUSCHWITZ (marmo di Carrara)
Campomorone (GE) Chiesa S. Bernardo Abate - Targa in memoria di Mons. Martino Cacciò (marmo statuario)
Coreglia Ligure (GE) Piazza del Comune – Monumento “LA VIA DEL SAPERE” (marmo di Carrara)
Fossacesia (CH) Piazza Fantini – Monumento al ciclista Alessandro Fantini (marmo di Carrara)
Rapallo (GE) Novo Chiesa di S. Anna – Portali – Poli liturgici – Crocifisso - Resurrezione – Croce campanaria
Genova Chiesa di San Pietro Apostolo e Santa Teresa del Bambino Gesù - Mosaico fiorentino (marmo policromo)
Genova Chiesa N.S. del Carmine e Santa Agnese - bassorilievo e mosaico fiorentino (marmo statuario e marmo policromo), Crocifissi (bronzo e pietra dure), Statua di Sant ‘Elia (legno patinato)
Cicagna (GE) Cimitero della Città – Tomba (marmo statuario)
Camogli (GE) Santuario di N.S. del Boschetto - Mosaico celo stellato (pietra sodalite e vetro dorato)
Ceranesi (GE) Chiesa Santa Maria Assunta - Targa commemorativa (marmo statuario)
Monte Aiona - Appennino Ligure (GE) - Croce (acciaio inox)
Verzi (Lorsica) (GE) Cimitero della Città
Lapide (marmo statuario)

OPERE PUBBLICHE
SPAGNA

O Grove Pontevedra Parco Pubbico - Scirocco 2 (granito)
Madrid Centro Commerciale - Fontana (ardesia)

OPERE PUBBLICHE
FRANCIA

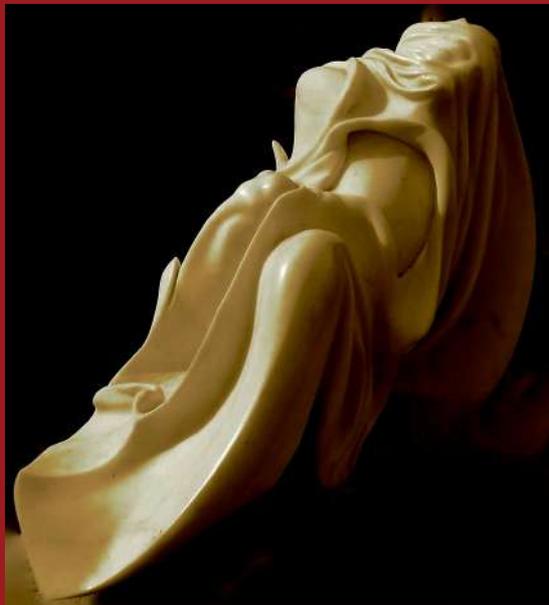
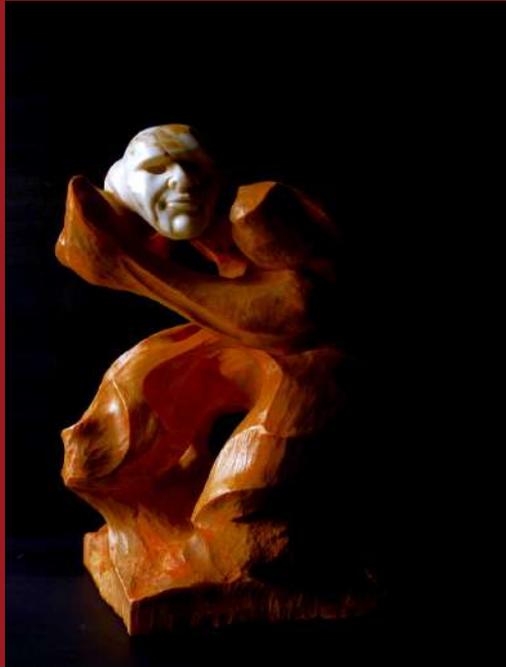
Montbrison Parco della Bastiglia- Astré (marmo)
Frontignan Museo di Frontignan scultura (ardesia)
Montbrison Parco Pubbico - Arcadia (marmo)

OPERE PUBBLICHE
PERÙ

Lima Grattacielo "ROVEGNO" ingresso - 4 altorilievi
"EMIGRAZIONE" (ardesia)



Balázs Berzsenyi



MARIANNA NERI

STORICA DELL'ARTE, ESPERTA DI ARTE CONTEMPORANEA E DELLE ULTIME TENDENZE

BALÀZS BERZSENYI TRA STILE E NUOVE ALCHIMIE: LO SPIRITO OLTRE I MATERIALI

Balázs Berzsenyi, è un artista totale, un “polistrumentista” dell’arte, per usare una metafora sottratta a quella disciplina a lui così cara, la musica, e che come un *leit motiv* attraversa costantemente tutta la sua vita, fin dalla sua gioventù in Ungheria, quando, diventare un musicista rappresentava una delle sue possibili aspirazioni artistiche.

Come l’espandersi di un suono infatti, la sua è una ricerca che si è mossa in un continuum multidirezionale e, provenendo da lontano, ha attraversato materie, supporti, epoche e luoghi geografici cambiando ogni volta timbro ma mai intensità: dalla tangibilità del legno, del marmo e del metallo alla rarefazione dell’impressione fotografica, il suo messaggio poetico ne è risultato sempre potente, archetipo, originale e originario, in una parola: unico.

E che cos’è la percezione di questa unicità se non lo “stile”, quel linguaggio individuale proprio di un artista che staccandosi da quei caratteri conosciuti e riconoscibili della tradizione, è capace di innalzare la sua voce fuori dal coro per aprire nuove e inattese strade nel contesto culturale di un’epoca. Il perchè Berszeny riesca a elevare questa “voce” e a raggiungere questa nota unica nella vorticoso polifonia della sua ricerca artistica va ricercato non solo nel ricco repertorio di esperienze conoscitive che l’artista ha accumulato negli anni e che sono il frutto di due contesti culturali uniti, quello orientale e quello occidentale, ma anche nella disciplina della pratica vera, del lavoro dell’arte e per l’arte, quello puro.



Quel lavoro viscerale e continuo insomma che è proprio dei grandi artisti perché è un corpo a corpo con se stessi, una lotta, spesso contro materiali ostili e ribelli, per far elevare l'ispirazione sul gesto, lo spirito sul tangibile, la poetica sulla materia, lo stile appunto, su tutto.

Che sia con la matita, con lo scalpello o con la macchina fotografica infatti, Berzsenyi prende le misure delle cose del mondo, le trasforma, le calibra e le perfeziona finché esse non ritornano a lui nell'immagine più vicina alle sue intenzioni, al suo universo sacro di simboli e allegorie che appartengono a una memoria collettiva e ancestrale dei popoli che si erge come un dolmen salvifico nella nostra attualità.

E riuscire a elevare questo suono primordiale di fondo nonostante la multiforme polifonia di canali espressivi, a esplicitare, in definitiva, questo richiamo preciso alla nostra matrice originaria e comune di popolo con i suoi simulacri e i suoi dei in caduta, è quanto di più complesso possa fare un artista oggi nel mondo dei tanti must have costruiti intorno all'immagine, perché richiede sicura padronanza di pratiche oltre che di idee, perseveranza nel costruirle materialmente quelle idee, senza nessun compromesso ma solo con conoscenza e fatica. Questo è il rivoluzionario, questo è il contemporaneo. Oggi.

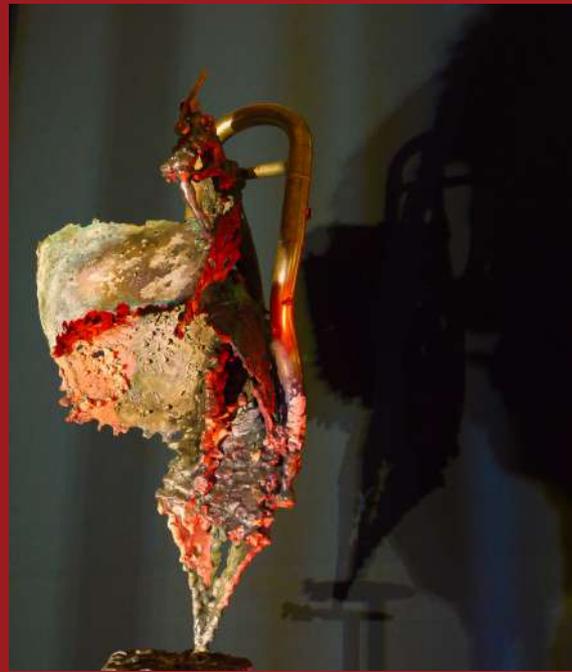


Balázs Berzsenyi





Balázs Berzsenyi



EMANUELA PISICCHIO

THE EXPERIENCE E ALLORA...BALÀZS

The absolute. Una sola parola, tanti significati. E' il primo termine che sposo a Balàzs Berzsenyi. Lui è lo scultore. Un vero scultore. Come il brano più intenso di un libro mistico. Una narrazione concentrata, un succo d'arancia – visto che è astemio – extra-energizzante, il frame losco e limpido di un film d'azione, le viscere di un corpo dinamico, lo shock di una scarica che ti elettrizza. E' absolute. Potenza evocativa. Rara bellezza. Attenzione...all'apparato digerente, perché l'arte di Balàzs muove cose da dentro. Dice tutto in un attimo. Il primo, e poi a seguire, l'ultimo. Che ti attraversa dentro come una scheggia.

E' una scena, la sua opera "inevitabile rivoluzione", generante infinitezza. Così, sono stata afferrata e colpita dalla luce accerchiante, dalla voce narrante dei personaggi che s'aggruppano, in fila nell'opera. E dicono tanto. Opera?

Uno spettacolo unico. Un gruppo d'anime. Entri. Osservi. Rifletti. Ti espandi. Tutto e tutti in UNO. Il palpito dell'UNO. Come il libro di Angelo Bona dove è segnalato chiaramente che il karma e il dna-spazzatura confluiscono in un unico, luminoso, messaggio: "...la dualità non esiste, esiste solo l'UNO..." un comandamento d'amore sancito dalle parole vibranti di Maestri spirituali. Un testo di straordinario impatto emotivo dove potete apprendere di storie di vita vera. Al di là della materia che ci circonda e forse, troppo, ci governa. Dunque, Balazs è come uno di quei maestri, che visibilmente ci accorpa e ci mette in fila, attraverso la materia, ma ci rappresenta, singolarmente, tutti differenti.

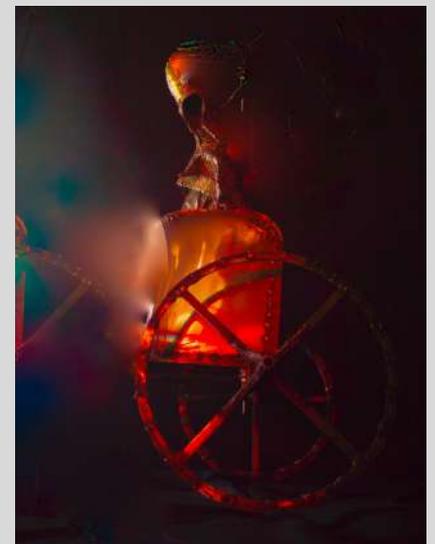
Siamo dorati, appesantiti da chiodi o monete o orologi, adorni dai ricami d'ottone e bronzo della sua arte sopraffina, con le ali di un cigno, con i tasti di un sax...



Proseguiamo a capo chino sotto il giogo di un grande carro lavorato finemente ai fianchi, il giogo del potere. Schiavi di una tecnologia frenetica e invasiva. Lungo una strada che è scura ma, anche, illuminata. Dove andiamo? Dove possiamo l'anima? E' un corpo metallico unico. Di una bellezza impressionante quasi contundente, quell'essenza che è presente in ogni persona, lavorata con le mani o altro da Balàzs. Quella luminescenza, per me, abbagliante, emozionante. Il metallo possiede vivezza e umanità inenarrabili. Appunto, al di là della materia. Allora, perché non ci uniamo? Cosa ci attarda tanto nel comprendere che siamo tutti UNO? Che sarebbe meglio aiutarci, sostenerci, ritrovare una solidarietà ed una compattezza umana ormai, praticamente, scomparse a nutrimento di infelici e torridi egoismi.

Balàzs riesce, secondo me, a fare e dire in pari tempo. Riesce a mettere in atto significati puramente intensi e importanti nutrendoti di bellezza estetica, led rossi ed emozioni meravigliose che distruggono l'opacità delle brutte favole, delle illusioni, delle utopie. Riesce, così, pertanto, a donare una strategica e seducente forma d'arte che lascia gli stessi strumenti operativi nel tuo cuore. E ti fa riflettere. Ti fa posare il pensiero sui valori di una intera vita. Potere... il potere...Cosa ce ne facciamo? Non puoi portarlo con te, a testa china. Non puoi assumerlo come una medicina. Non puoi corrompere il tuo valore umanitario per le sue, disoneste e utopiche promesse. Cos'è questo potere? Il potere del denaro, della fama, della manipolazione, del dominio, dell'aggregazione delinquenziale, il potere del potere... L'unicità alzerebbe il nostro sguardo. No, io l'unico potere al quale non ho potuto rinunciare è stato quello, assorbente e seducente, della sua opera. Che è un'etichetta doc.

Uno di quei personaggi sono anche io. Io con tutti. Tutti in UNO. Eddai. Balàzs, per me, sei unico. Vi invito ad andare a vedere e vivere l'esperienza. Perché di questo si tratta. E allora. Spettacolo garantito. Vi auguro una inevitabile rivoluzione interiore.





Balázs Berzsenyi





Balázs Berzsenyi



LOREDANA FINICELLI

STORICA DELL'ARTE, PHD, DOCENTE ACCADEMIA DI BELLE ARTI (MC)

INEVITABILE RIVOLUZIONE”- INSTALLAZIONE IN 20 ELEMENTI ALLEGORIA DEL POTERE SENZA TEMPO

Il potere senza tempo e senza storia è l'oggetto di indagine della installazione *Inevitabile rivoluzione* che Balázs Berzsenyi allestisce disponendo in campo oltre venti elementi. Un lavoro che misura diversi metri, dalla natura complessa e dai molteplici significati simbolici; dai rimandi stratificati che si articolano intorno a una macchina magnificente che invade lo spazio – e la mente dello spettatore – con la forza della sua monumentalità suggestiva e la potenza di un gioco cromatico teso a esaltare il valore visionario della composizione. Un'opera sorprendente, a metà strada tra il gioco di prestigio e la visione fantasmatica, uno spaccato di storia senza tempo ne geografia dove si ripropone uguale a se stesso il destino umano fatto di uomini potenti e masse anonime e succubi, rese cieche dal gioco immaginifico e rituale della rappresentazione.

Ori come apparati antichi, cesellati da abilissimi mastri di corte, e riti lontani, dalle origini misteriose e imperscrutabili invadono la scena di questa allegoria del potere, una sfilata lenta ma incalzante di uomini solo apparentemente uguali, ma differenti per rango e consapevolezza: un carro che procede dalla notte dei tempi e che ha le sembianze di una processione sacra sotto la quale si maschera l'illusione collettiva di giustizia e magnanimità di chi governa.

Berzsenyi è uno scultore dal mestiere antico e cristallino; ha la forza del mago nel cesellare le superfici con una dedizione sapiente e inarrivabile, la potenza del demiurgo nel plasmare il metallo, piegarlo in fogge articolate e inattese;



e, da ungherese quale è, oriente di confine, cavalcavia di religioni e culture, Berzsenyi racconta il mondo attraverso le fiabe, che, di norma, non hanno età ma garantiscono un lieto fine. In questo caso, una favola e una messa in scena, dove oltre alla suggestione domina un possesso impressionante delle tecniche scultoree, capaci di far interagire e tenere insieme in un unico complesso organismo, materiali nobili e antichi, materie industriali, residui tecnologici e detriti, sia tecnici che umani.

In questa allegoria viva, quasi una traduzione in metallo degli antichi *tableaux vivants*, lo scultore coniuga decorativismo e solennità e ci narra una parabola umana affidandosi alla forza abbagliante della persuasione che alla sacra e pagana rappresentazione unisce una musica onirica e un assetto epico: in questo spazio senza coordinate, la tradizione, nel punto più alto della sua manifestazione, incrocia la modernità e si rinnova narrando una verità universale che va al di là di ogni spazio e di ogni tempo.





Balázs Berzsenyi

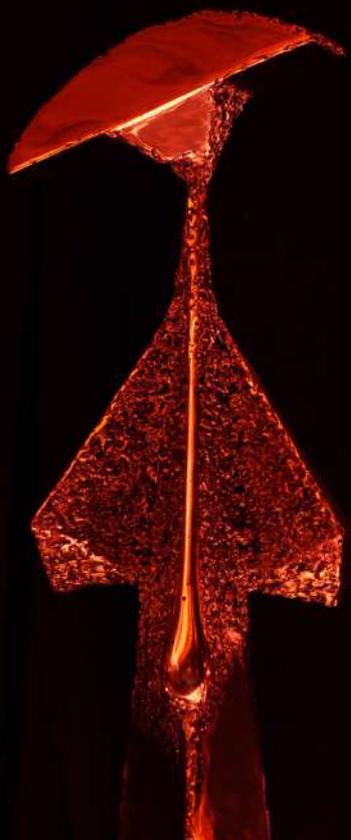




Balázs Berzsenyi



Balázs Berzsenyi



Balázs Berzsenyi

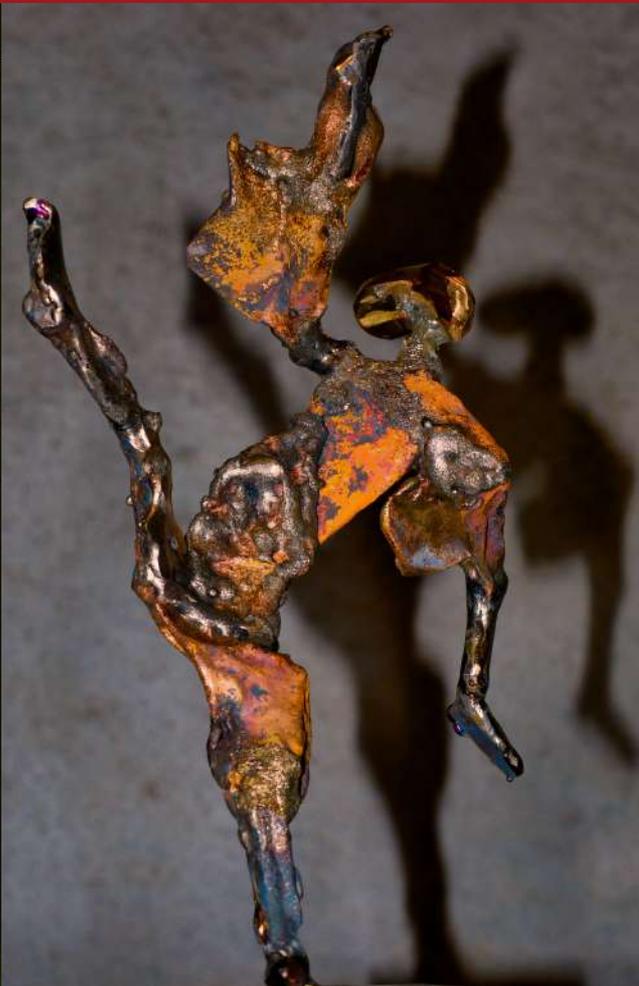


Balázs Berzsenyi





Balázs Berzsenyi



Balázs Berzsenyi





Balázs Berzsenyi - Verzi Lorsica (GE) Via Ballano, 65 - 16045 Italy
Mob. +39 3338969832 - mail: berzsenyibalzs@gmail.com

© Grafica: Emanuela Pisticchio

Balázs Berzsenyi



WWW.BALAZSBERZSENYI.COM

SCULPTOR CONCEPTUAL ART